

Ieri e oggi

Chi dice Jodice dice Napoli

Il serrato confronto tra volti dipinti e volti reali nella mostra-omaggio al Museo di Capodimonte del maestro napoletano. Che intanto pubblica un libro su Roma

NAPOLI. La trilogia dedicata dal Museo di Capodimonte alla fotografia contemporanea si chiude con la mostra di Mimmo Jodice, un omaggio all'artista napoletano che a sua volta omaggia le opere del museo e i volti della sua città (dal 22 maggio, a cura di Cristiana Colli, catalogo Electa Napoli con testi di Nicola Spinosa e della curatrice).

Difficile immaginare una scelta più indicata per terminare questo ciclo, se si pensa alla strepitosa serie di immagini che Jodice ha scattato nei primi anni Ottanta, dedicata alle opere pittoriche più importanti del Barocco napoletano, molte delle quali conservate proprio a Capodimonte. Un momento cruciale nello sviluppo della ricerca dell'artista, che con quelle immagini abbandonava in pratica la figura umana per concentrarsi interamente sul paesaggio e sull'architettura, giungendo ai risultati altissimi, noti in tutto il mondo.

Ebbene, oggi proprio dai volti ritratti dai grandi del passato conservati a Capodimonte, Raffaello, Caravaggio, Ribera, Tiziano, Jodice ha preso le mosse per avventurarsi nuovamente nelle strade della sua città e tornare a misurarsi con le persone, con le facce, con le espressioni dei suoi abitanti, conferendo quindi a questa occasione un significato partico-

... e anche Roma



Per chi non volesse però rinunciare allo Jodice più noto, l'indagatore insieme lucido e poetico dell'architettura urbana, appare in libreria un volume di scatti inediti, dedicato interamente a Roma. Potrà parere incredibile, ma l'autore di «Mediterraneo» e di tante altre fotografie dedicate alla civiltà nata intorno al «mare nostrum» non aveva mai affrontato organicamente il centro dell'Impero, la città simbolo che, sin dalla fine del XIX secolo, ha attirato e intimorito i fotografi di tutto il mondo. Grazie alla committenza dell'editore ora questa lacuna è colmata, e lungo le pagine della pubblicazione si dipanano le immagini di una Roma, antica e moderna, interpretata a partire dai suoi monumenti e dalla sua luce che pare smaterializzare le architetture, ponendole in una dimensione al di fuori del tempo, in quella realtà sospesa che sempre caratterizza la fotografia di Jodice.

Mimmo Jodice, Roma, testi di Richard Burdett e Cornelia Lauf, 190 pp., Johan & Levi Editore, Monza 2008, € 80,00



lare, di portata non episodica all'interno della sua vicenda creativa. La mostra odierna è composta di circa 65 immagini, esposte in una decina di gruppi composti da 5 o 8 fotografie, che mettono in relazione volti dipinti e volti reali, personaggi dei secoli scorsi e persone di oggi, in un continuo e serrato confronto tra realtà diverse ma non inconciliabili, in una carrellata di immagini tanto sorprendente quanto attendibile. Jodice conosce Napoli e i suoi abitanti come pochi altri, e tale confidenza si legge anche in questi ritratti, nei quali l'espressività è motivo dominante, dove le passioni e le pulsioni sono ostentate, in una rappresentazione di sapore volutamente teatrale, che talvolta finisce quasi per confondere il volto reale con quello dipinto. □ W.G.